

i tempi di attesa per l'ottenimento della cittadinanza sono lunghissimi e il possesso di un permesso di soggiorno così motivato non permette ai suddetti cittadini italo-argentini di essere avviati al lavoro poiché il motivo « in attesa di cittadinanza » non è condizione utile per il rilascio dell'autorizzazione a lavorare (decreto legislativo n. 286 del 1998 e decreto del Presidente della Repubblica n. 397 del 1999);

questa situazione pesa innanzitutto sugli stessi interessati, che vivono con disagio, la prolungata ospitalità presso i loro parenti;

molti di loro sono in grado e desiderano lavorare, rispondendo così anche ad una seria e pressante esigenza delle imprese (anche con il rischio, più generale, di forzoso « lavoro sommerso » che danneggia gli stessi lavoratori, le imprese e l'intera comunità provinciale);

se non si ritenga opportuno e urgente adottare iniziative, anche normative, volte a provvedere all'avviamento al lavoro per periodi brevi e ripetuti in attesa del rilascio della cittadinanza italiana, disponendo comunque che sia assicurata la precedenza nell'ottenimento e nella concessione della cittadinanza italiana ai cittadini « italo-argentini » che, una volta rientrati, vogliono restare in Italia. (4-04260)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la *Mountain Wilderness International* con sede in Roma, quale associazione ambientalista italiana, avversa il parere favorevole, peraltro precedentemente ne-

gativo, che il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio ha concesso per i prossimi imponenti tagli boschivi e altre manomissioni ambientali necessarie per rendere le piste sciistiche di Santa Caterina Valfurva adatte allo svolgimento del campionato del mondo di sci;

oltre a tutto ciò il Parco dovrebbe autorizzare anche l'aggressione agli ultimi due ghiacciai incontaminati della zona quali le vedette del Mandracchio e dei Vitelli per favorire gli allenamenti delle squadre nazionali di sci di discesa. Infatti detti allenamenti comporterebbero conseguentemente la messa in opera di impianti di risalita meccanici e l'utilizzazione pesante dei gatti delle nevi per modellare i pendii, riempire i crepacci, battere le piste;

da molto tempo ormai lo sci di pista, in tutte le sue manifestazioni, non è più uno sport « della montagna », ma un'attività ludico-gladiatoria praticata senza scrupoli sulla pelle della montagna, nel più totale disprezzo dei significati e dei valori che stanno alla radice di un corretto rapporto con gli ambienti naturali di quota —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali iniziative intenda intraprendere per conoscere l'impatto ambientale che queste nuove piste sciistiche da costruire a Santa Caterina Valfurva comporterebbero sull'intero ecosistema della montagna e del Parco Nazionale dello Stelvio con lo scempio dei boschi e la violazione dei suddetti ghiacciai. (4-04267)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ROSSO. — *Al Ministro delle attività produttive* — Per sapere — premesso che:

le azioni di messa in sicurezza degli impianti, in particolare quelli localizzati

nella provincia di Vercelli, sono un obiettivo di altissima priorità per le conseguenze radiologiche che eventi incidentali, naturali o umani, soprattutto dopo i tragici eventi dell'11 settembre 2001 potrebbero avere luogo nel territorio circostante ed in ampie zone della pianura padana;

presso l'impianto sperimentale EURX dell'ENEA di Saluggia (Vercelli), sono immagazzinate dal 1980 scorie liquide (oltre 100 metri cubi) ad alta attività prodotte dal riprocessamento di combustibili irraggiati, scorie che devono essere solidificate per ragioni di sicurezza, per il rischio di perdita accidentale di liquidi radioattivi nell'ambiente;

l'ENEA aveva da tempo, prima dell'attuale gestione del presidente Carlo Rubbia, avviato una gara d'appalto internazionale per la selezione della migliore tecnologia disponibile per la solidificazione, scegliendo la tecnologia della vetrificazione di un consorzio di imprese italo francese;

questa attività di solidificazione è stata oggetto di prescrizione da parte del Ministero per le attività produttive, su sollecitazione dell'ANPA, agenzia nazionale protezione ambiente, prescrizione che imponeva all'ENEA la solidificazione dei suddetti rifiuti liquidi ad alta attività entro 5 anni, cioè entro il 2005;

a seguito della suddetta prescrizione, il presidente dell'ENEA, ora commissario dell'ente avviava una indagine tecnica con esperti internazionali per confermare il processo scelto di vetrificazione, già acquisito e noto agli esperti dell'ente con esperienza internazionale, tra i maggiori in campo europeo, con il risultato di rallentare ancora di più il progetto già avviato da alcuni anni;

risulta all'interrogante che il progetto sia fermo e pertanto la prescrizione sarà certamente disattesa, con ritardi e conseguenze immaginabili, al punto che sarebbe stato necessario ridiscutere l'intero appalto con elevatissimi per il Paese —

se corrisponda al vero che contro la citata prescrizione il commissario dell'ente, professor Carlo Rubbia, abbia proposto ricorso al Consiglio di Stato, e che il ricorso sia stato respinto, confermando la suddetta prescrizione;

in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere il MAP per assicurare il risultato atteso di messa in sicurezza delle scorie liquide di EURX nei tempi più brevi possibili e, se non intenda attivarsi affinché sia fatta luce sulle eventuali responsabilità, ai vari livelli dell'ente. (4-04265)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la razionalizzazione dei servizi di Poste italiane ha comportato la chiusura di numerosi uffici postali nella zona di montagna causando evidenti difficoltà alla popolazione, soprattutto quella più anziana;

risulta evidente la necessità di gestire il servizio in condizioni di economicità che spesso gli uffici dei paesi più piccoli non possono dare ma che la chiusura degli uffici o la drastica riduzione del loro orario di sportello compromette a volte il servizio pubblico cui è tenuta a far fronte poste italiane;

peraltro appare molto interessante la proposta di poste italiane di giungere ad offrire all'interno degli uffici postali, in regime di convenzione con gli enti locali, servizi non più solo postali ma diversificati, come uffici comunali, turistici, recapito emergenze, telefono, eccetera, creando così un coordinato centro di informazione o servizi all'utenza anche delle zone più marginali;